

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

Una cosa deve essere chiara a tutti: porre fine al conflitto con i palestinesi è nell'interesse di Israele e non un favore fatto al presidente degli Stati Uniti e tanto meno un cedimento al "Nemico". Troppo tempo è stato sprecato. Ora è il momento delle decisioni da cui dipende il futuro d'Israele. Se Netanyahu le assumerà, siamo pronti a sostenerlo». A parlare è Tzipi Livni, leader di Kadima, prima forza politica d'Israele. Impegnata in un ciclo di conferenze negli Stati Uniti, l'ex ministra degli Esteri israeliana fa il punto sullo stato dei negoziati tra Israele e l'Anp e torna sulla minaccia iraniana: «Le ultime esternazioni di Ahmadinejad – afferma Livni – sono l'ulteriore conferma della pericolosità del regime iraniano. La Comunità internazionale deve aumentare la pressione delle sanzioni economiche integrandole con sanzioni politiche contro i capi del regime. Il mondo deve smettere di concedere ai leader iraniani tribune da cui "vomitare" il loro odio, sia alle Nazioni Unite che in qualsiasi altro consesso internazionale».

**Negoziati diretti tra Israele e l'Autorità nazionale palestinese sono di nuovo ad un bivio. C'è chi paventa l'ennesimo fallimento...**

«E c'è chi sta alacremente lavorando per questo obiettivo. Un fallimento sarebbe una catastrofe, perché aprirebbe le porte ad una fase di assoluta incertezza e di destabilizzazione».

**Come evitarlo?**

«Assumendo decisioni da cui dipende il futuro d'Israele oltre che la stabilità del Medio Oriente. Ulteriori rinvii sarebbero esiziali. Il governo in carica ha sprecato due anni prima di accettare la ripresa delle trattative. Quella di rinviare scelte strategiche è una politica irresponsabile perché il tempo non lavora per la pace».

**C'è chi sostiene che più che per convinzione, Netanyahu è stato costretto al tavolo del negoziato dalle insistenze di Barack Obama...**

«Non m'interessa fare il processo alle intenzioni. Ciò che però deve essere chiaro a tutti è che una soluzione del conflitto con i palestinesi è nell'interesse d'Israele e non è un favore fatto al presidente degli Stati Uniti, tanto meno un cedimento al "Nemico" palestinese. Chi lavora per il fallimento del negoziato si assume una responsabilità storica, perché è del tutto illusorio ritenere possibile, ancorché

Intervista a Tzipi Livni

# La pace con i palestinesi è interesse di Israele

## Non è più tempo di rinvii»

**La leader di Kadima:** «Noi siamo pronti a sostenere il premier Netanyahu se si deciderà a portare a termine la trattativa con Abu Mazen. Il presidente dell'Anp va sostenuto. Così come Obama, vero amico dello Stato ebraico»

Foto di Jim Hollander/Ansa-Epa



**Le colonie** Allo scadere della moratoria i lavori per ampliare gli insediamenti sono ripresi anche a Har Gilò

giusto, mantenere l'attuale status quo».

**Lei guida il primo partito israeliano, quanto a voti e rappresentanza parlamentare. Da leader dell'opposizione qual è il messaggio che intende inviare a Benjamin Netanyahu?**

«Al primo ministro dico che non è più tempo di rinvii. È il momento delle scelte strategiche. Se le assumerà, vincendo le resistenze interne al suo Governo e allo stesso Likud (il partito di Netanyahu, ndr), Kadima è pronto a sostenerlo. Netanyahu sa che la possibilità di prendere la decisione che assicurerà la prosecuzione del negoziato è

FERMA LA SCLEROSI MULTIPLA.

FAI ANDARE AVANTI LA RICERCA.

**SMS SOLIDALE**  
**45593**

**9 E 10 OTTOBRE. UNA MELA PER LA VITA.**  
Sabato 9 e domenica 10 ottobre vai in una delle 3000 piazze italiane e scegli le mele dell'AIMS. Aiutala la ricerca scientifica contro la sclerosi multipla e darai una mano a potenziare i servizi per le persone colpite, che il più delle volte sono giovani tra i 20 e 50 anni. Entra nel movimento, vai su [www.aims.it](http://www.aims.it) oppure 2 EURO chiamando lo stesso numero di telefono di rete fissa TELECOM ITALIA.

**DAL 1 AL 13 OTTOBRE INVIA UN SMS AL 45593**  
BASTANO POCHE SECONDI PER DARE TANTO ALLA RICERCA SULLA SCLEROSI MULTIPLA. DONA 1 EURO con cellulare personale TIM, VODAFONE, WIND, 3 e COOPVOCE oppure 2 EURO chiamando lo stesso numero di telefono di rete fissa TELECOM ITALIA.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Si ringrazia UNAPROA, presidente dell'iniziativa.